

protocollo territoriale

tra l'Amministrazione Comunale e le diverse agenzie educative del territorio
per la definizione degli indirizzi in materia di riprogettazione e gestione
delle attività' dei Centri Estivi 6-14 anni

(di cui alla deliberazione n°247 del 2017 della Regione Emilia Romagna e successive modificazioni e integrazioni) in seguito dell'approvazione delle Linee Guida nazionali per la "Gestione in sicurezza di opportunità' organizzate di socialità' e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid-19" e dell'approvazione del D.L. n° 33 del 16 Maggio 2020, del D.P.C.M. del 17 Maggio 2020 - allegato 8 - le cui misure risultano integrate dall'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n° 82 del 17 Maggio 2020.

Le disposizioni qui contenute recepiscono quanto previsto nel protocollo regionale per le attività ludico-ricreative dei centri estivi per i bambini e gli adolescenti dai 3 ai 17 anni.

28 Maggio 2020

Indice

Introduzione
I soggetti
Metodologia: il processo partecipato
Finalità'
Impegni

parte 1

I contenuti educativi: cultura educativa, diritti dei bambini al centro della riprogettazione

- 1.a Contenuti, domande generative e matrici progettuali trasversali ai contesti
- 1.b Scambi progettuali e formativi all'interno della rete

parte 2

La definizione della rete dei servizi e la comunicazione alle famiglie

- 2 a. Individuazione ed allestimento dei contesti educativi
- 2.b La comunicazione alle famiglie

parte 3

Organizzazione e sostenibilità economica

- 3 a. Le iscrizioni
- 3 b. Le procedure di autorizzazione e l'attivazione dei centri estivi
- 3 c. Il personale educativo
- 3. d. Il rapporto educativo e il lavoro in gruppi paralleli
- 3 e. Gli spazi minimi disponibili
- 3 f. Gli accessi e le uscite dal centro estivo
- 3 g. I materiali
- 3 j. Gli incontri con le famiglie
- 3 h. Gite e uscite
- 3 i. La merenda e il pasto
- 3 k. Le feste durante lo svolgimento e la conclusione dei centri estivi
- 3 l. L'accoglienza di bambini e ragazzi con diritti speciali
- 3 m. La sostenibilità economica ed il range tariffario

parte 4

Le procedure e prescrizioni per il contenimento del rischio sanitario

- 4 a. Documentazione per l'iscrizione
- 4 b. Indicazioni per il personale educativo
- 4 c. L'accesso al centro estivo e il kit igienico sanitario
- 4 d. La conduzione delle attività all'aperto
- 4 e. La conduzione di attività in locali chiusi
- 4 f. Disponibilità, utilizzo e pulizia dei servizi igienici
- 4 g. Le procedure in caso di sospetto contagio da Covid-19

Introduzione

Nella fase di ripresa delle attività produttive e amministrative della città diventa prioritario non lasciare sole le persone più fragili e fornire una risposta di sostegno concreto ai bisogni di famiglie e persone sole, laddove l'isolamento imposto dalle misure di contrasto della diffusione del virus Covid 19 è in grado di influire ulteriormente sulla vita, sui percorsi educativi, sulla socialità, sulle condizioni psicologiche e fisiche dei singoli e delle famiglie che versano in condizioni di vulnerabilità.

Nell'attuale situazione di emergenza è fondamentale che il Sistema dei Servizi Educativi continui a presidiare ed assuma un ruolo decisivo soprattutto nelle funzioni di sostegno alle famiglie e di azioni concertate con le famiglie.

La finalità del presente protocollo mira pertanto a definire linee guida e misure che agiscano in maniera virtuosa le tre azioni descritte in un patto comune e condiviso con le famiglie individuando ruoli, azioni e responsabilità comuni a tutti i sottoscrittori, senza rinunciare alla pluralità e ricchezza dell'offerta educativa che la città ha sempre saputo esprimere nei servizi estivi per bambini 6 -14 anni.

A partire dai contenuti sottoscritti ciascun gestore definirà in modo autonomo l'identità e le peculiarità organizzative dei propri servizi, che potranno prevedere anche prescrizioni ulteriori rispetto a quanto convenuto nel presente documento.

Quanto disposto nel presente protocollo territoriale è stato convenuto e redatto in presenza di indicazioni tecniche provenienti dalla Regione Emilia Romagna e l'articolato risulta coerente ai contenuti delle linee guida, nonché verificato alla luce dei contenuti della terza sezione delle linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle politiche per la famiglia: "Attività ludico-ricreative – centri estivi – per i bambini d'età superiore ai 3 anni e gli adolescenti con la presenza di operatori addetti alla loro conduzione utilizzando le potenzialità di accoglienza di spazi per l'infanzia e delle scuole o altri ambienti similari (ludoteche, centri per famiglie, oratori, ecc.)" pubblicate il 16/05/2020.

Tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano, in caso di sopravvenuta vigenza di norme regionali o statali maggiormente restrittive rispetto a quanto ivi contenuto, ad adeguare il proprio operato a tali norme.

Nella trattazione delle sezioni che seguono si intende indifferentemente per centro estivo, servizio estivo o Centro Estivo quanto previsto all'art. 1.4 dalla Delibera n°247 del 2017 della Regione Emilia Romagna e successive modificazioni e integrazioni, sotto la denominazione di centri estivi per minori.

Soggetti

Il Protocollo di cui è promotore l'Amministrazione Comunale attraverso il servizio OFFICINA EDUCATIVA, si rivolge a tutte le agenzie ed operatori educativi che negli anni hanno garantito l'offerta dei servizi estivi ed in particolare segue elenco:

1. Comune di Reggio Emilia
2. Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
3. Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi
4. Reggio Children s.r.l.
5. Fondazione Palazzo Magnani
6. Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla
7. A.p.s. Filarmonica Città del Tricolore
8. A.p.s. L'Arca di Sara
9. A.p.s. Teatro dell'Orsa
10. A.p.s. Tutti fuori
11. A.s.d. Arcadia
12. A.s.d. Atletica Reggio
13. A.s.d. Daino Gavassa
14. A.s.d. DanzarteRE
15. A.s.d. Let's dance
16. A.s.d. Ondechiare
17. A.s.d. Polisportiva Pegaso
18. A.s.d. Volley Massenzatico
19. A.s.d. Progetto danza
20. A.s.d.r.l. Eidos
21. Asineria di Reggio Emilia – Aria Aperta S.n.c.
22. Associazione Scoutistica Agesci Reggio Emilia
23. Associazione Scoutistica C.N.G.E.I. Reggio Emilia
24. Associazione Culturale Arte in gioco
25. Associazione Culturale Cinqueminuti
26. Associazione Famiglie Individui Società
27. Centro Sportivo Italiano di Reggio Emilia
28. Centro Teatrale Etoile di Reggio Emilia
29. Confcooperative Reggio Emilia
30. Cooperativa sociale Accento

31. Cooperativa sociale Augeo
32. Cooperativa sociale Dimora d'Abramo
33. Cooperativa sociale Giravolta
34. Cooperativa sociale Giro del Cielo
35. Cooperativa sociale La Collina
36. Cooperativa sociale Pangea
37. Cooperativa Sociale Papa Giovanni XXIII
38. Cooperativa sociale Progetto Crescere
39. Cooperativa sociale Reggiana Educatori
40. Cooperativa sociale San Giovanni Bosco
41. Ecosapiens -Cooperativa sociale l'Ovile
42. Eden sport e salute S.C.S.D.
43. Fondazione famiglia Sarzi
44. Heron S.C.S.D.
45. Istituto Diocesano di Musica e Liturgia
46. Istituto San Vincenzo de' Paoli
47. Legacoop Emilia Ovest
48. Nuova Sportiva S.S.D.
49. Studioanimatamente
50. U.I.S.P. Reggio Emilia
51. U.S. Reggio Calcio
52. Valorugby Emilia S.S.D.

L'Azienda Sanitaria Locale, in particolare, ha sostenuto ed accompagnato questo percorso di confronto ed elaborazione validandolo nelle sue procedure e prescrizioni di carattere igienico-sanitario.

Nella trattazione delle sezioni che seguono si intende indifferentemente per centro estivo, servizio estivo o campo giochi quanto previsto all'art. 1.4 dalla Delibera n°247 del 2017 della Regione Emilia Romagna e successive modificazioni e integrazioni, sotto la denominazione di centri estivi per minori.

Metodologia: il processo partecipato

La definizione delle linee oggetto del presente protocollo è frutto di un percorso partecipato che, con la supervisione della Amministrazione comunale, ha coinvolto i soggetti gestori (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, società sportive, associazioni culturali, parrocchie) per la definizione degli aspetti organizzativi, economici, culturali e igienico-sanitari su cui si fonderà la riprogettazione dei servizi estivi di tutti i soggetti sottoscrittori.

Finalità

Il presente Protocollo Territoriale, redatto in presenza di indicazioni tecniche provenienti dalla Regione Emilia Romagna, ma ancora in assenza di un provvedimento normativo o di indirizzo organico mira a tradurre in comportamenti e regole positive ed il più possibile condivise le azioni di protezione dal rischio sanitario Covid 19 nelle azioni di comunità dei centri estivi.

Gli esiti del percorso di cui al punto precedente attiveranno un sistema condiviso di requisiti ed impegni trasversali per ogni sottoscrittore.

Tali impegni verranno utilizzati come riferimento condiviso sul quale l'Amministrazione Comunale, come previsto dalla vigente normativa regionale in materia, eserciterà la propria funzione di autorizzazione al funzionamento e controllo.

Impegni

A partire dai contenuti sottoscritti ciascun gestore definirà in modo autonomo l'identità e le peculiarità organizzative dei propri servizi, che potranno prevedere anche prescrizioni ulteriori rispetto a quanto convenuto nel presente documento.

Tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano, in caso di sopravvenuta vigenza di norme regionali o statali maggiormente restrittive rispetto a quanto ivi contenuto, ad adeguare il proprio operato a tali norme.

I contenuti educativi: cultura educativa, diritti dei bambini al centro della riprogettazione

parte 1

Le oggettive limitazioni alla progettualità estiva di tanti soggetti che da anni, nelle loro differenti individualità e peculiarità, promuovono in differenti forme e contesti una preziosa rete di servizi educativi, capaci di raggiungere ogni anno circa 5000 famiglie, costituiscono una forte preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ad un'educazione aperta, inclusiva e di qualità.

Se inseriamo poi queste preoccupazioni nel quadro di forte privazione educativa e relazionale che i mesi del lockdown hanno imposto a tutti i bambini e ragazzi, è facile allora comprendere quanto difficile è il compito e di quanto ardua è la sfida per tutti quei soggetti pubblici e privati che, con questo protocollo territoriale, non si accontentano di riaprire ciò che la normativa consente ma cercano, insieme, soluzioni non solo tecniche ma pedagogiche, elaborazioni con al centro non solo possibilità e divieti ma i bambini e i ragazzi in carne ed ossa, i loro desideri, le loro paure ed aspettative nella ripresa di relazioni sociali ed educative attese per lunghe settimane.

Anche dentro le limitazioni è infatti possibile ricercare qualità e, soprattutto, non perdere il centro propulsivo dell'agire comune: una risposta progettuale all'altezza delle aspettative e dei sogni di tanti bambini, ragazzi e famiglie.

È con questo comune intento che soggetti differenti tra loro hanno provato ad abitare le limitazioni come opportunità, vincoli come occasioni progettuali, distanza come desiderio ed esplorazione.

1.a Contenuti, domande generative e matrici progettuali trasversali ai contesti

La trasformazione dei servizi educativi estivi sarà un momento importante per raccogliere osservazioni e dati da interpretare, anche in previsione di un ritorno a scuola diverso e complesso. Sarà l'occasione per ripensarsi come educatori oggi, in un contesto molto diverso per tutti noi: sarà fondamentale accogliere e interpretare i vincoli come risorse e come possibilità da esplorare.

Le identità e le peculiarità molteplici dei soggetti gestori che aderiscono a questo protocollo consegnano all'Amministrazione Comunale la responsabilità di individuare trasversalità, domande e contenuti educativi trasversali alla rete, senza che questa operazione costituisca, in alcun modo, volontà di omologazione ed appiattimento delle differenze costitutive di ciascuna proposta educativa.

Ogni gestore aderente a questo protocollo si impegna ad adottare, come interrogativi di base della propria progettualità, alcune domande centrate sui bambini, su desideri e bisogni e, soprattutto sulla possibilità, modalità e trasformazione della ripresa della relazione educativa:

come bambini e ragazzi hanno vissuto e stanno vivendo questo periodo?

Come raccogliere i punti di vista e le domande dei bambini? Quali interessi, motivazioni, desideri, attese...e, ancora, come l'adulto si approccia alla ripresa della relazione educativa, quali ascolti, osservazioni e interpretazioni possiamo condividere come educatori?

Quali sensi di responsabilità e di partecipazione è possibile costruire insieme ai bambini?

Ogni gestore aderente a questo protocollo territoriale si impegna ad indagare ogni possibilità attraverso la quale le oggettive limitazioni spaziali, temporali, relazionali possano diventare, per bambini ed adulti insieme, non solo costrizioni, ma risorse progettuali, occasioni di ascolto e di apprendimento dai bambini e tra i bambini: distanza non come diffidenza, ma come scoperta di nuove opportunità; confini da scoprire, da abitare non solo come limiti, ma come risorse; protezione della salute come diritto individuale e dovere sociale.

Ogni gestore aderente a questo protocollo territoriale si impegna, infine a ricercare, nelle limitazioni progettuali, ludico e ricreative dovute all'emergenza sanitaria in atto, la costruzione di contesti educativi ricchi e multi direzionali, nei quali tutti i bambini possano apprendere nuove forme di relazione e comunicazione dove la distanza spaziale sia interpretata come occasione creativa di nuove gestualità_sensorialità_sonorità, e le nuove regole possano diventare non solo barriere ma strategie per esprimersi.

1. b Scambi progettuali e formativi all'interno della rete

Il tempo estivo potrà essere allora un tempo in cui poter riflettere su questi temi contemporanei e quotidiani, per sperimentare modi di stare insieme, condividere punti di vista, comunicare e costruire relazioni ricche di significato, in cui sono coinvolti bambini e adulti.

Per sostenere questa ricerca di qualità nella ripresa dei contesti educativi comunitari la rete dei soggetti gestori aderenti a questo protocollo territoriale si rende disponibile, a farsi o divenire risorsa per i sottoscrittori, donando o accogliendo contenuti e possibilità di lavoro con i bambini.

Questi scambi progettuali saranno di natura esclusivamente gratuita e saranno coordinati ed accompagnati nell'organizzazione dal Servizio Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia che, a sua volta, si fa promotore di una propria proposta di laboratori ed atelier, condotti gratuitamente da proprio personale, all'interno dei contesti estivi che ne faranno richiesta.

I soggetti gestori sottoscrittori di questo protocollo si impegnano, infine, ad un confronto che, protraendosi lungo i mesi estivi, potrà dare luogo, alla luce della progettazione e della realizzazione dei Centri Estivi, a preziose riflessioni ed indicazioni utili per la costruzione progettuale della ripresa delle attività didattiche in presenza, oltre che delle attività caratteristiche di ciascun gestore di Centri Estivi.

2 a. Individuazione ed allestimento dei contesti educativi

All'atto della sottoscrizione del protocollo ciascun gestore comunicherà al Comune di Reggio Emilia, servizio Officina Educativa, denominazione, sede, periodo di apertura del servizio/i che intende attivare nei prossimi mesi estivi, impegnandosi, entro e non oltre il 27 Maggio 2020 a far pervenire al medesimo servizio le informazioni, da inserire nella pubblicazione online che presenterà alla città il compendio delle offerte di servizio presenti sul territorio.

Ciascun sottoscrittore del presente protocollo individua spazi idonei alla realizzazione dell'attività estiva, tra quelli già in propria disponibilità o tra quelli resi disponibili dall'Amministrazione Comunale.

Per l'allestimento dei contesti l'Amministrazione Comunale si impegna a fornire in comodato gratuito, a fronte di specifica richiesta da parte di soggetti gestori aderenti al presente protocollo e fino ad esaurimento delle proprie disponibilità, transenne, banchi e sedie.

2.b La comunicazione alle famiglie

L'Amministrazione si impegna a informare attraverso i propri canali istituzionali e attraverso la stampa locale una pubblicazione unica on line per l'intera offerta per la città.

Ciascun soggetto aderente al presente Protocollo potrà disporre del materiale informativo per diffonderlo attraverso propri canali. Ciascun gestore potrà, nella propria autonomia produrre e diffondere in proprio materiale comunicativo dedicato al proprio servizio estivo.

I sottoscrittori del presente protocollo si impegnano, con l'iscrizione al servizio estivo e comunque entro i giorni immediatamente precedenti l'apertura dello stesso, ad invitare le famiglie, opportunamente scaglionate, a visitare singolarmente il contesto educativo prendendo direttamente visione di strategie e procedure adottate per il contenimento del rischio sanitario e, al contempo, per la salvaguardia della qualità educativa dei contesti stessi.

Prima dell'inizio della frequenza al Centro Estivo ogni gestore avrà cura di sottoscrivere, con ciascuna famiglia, il Patto di corresponsabilità circa le misure organizzative, igienico-sanitarie e ai comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19, che riporterà i principali contenuti di questo protocollo territoriale. Un modello esemplificativo del Patto di corresponsabilità è allegato e costituisce parte integrante di questo testo. Ogni gestore potrà, nel rispetto dell'approccio, struttura e dei principali contenuti del modello allegato, apportare le personalizzazioni opportune circa le peculiarità della propria organizzazione.

Organizzazione e sostenibilità economica

parte 3

3 a. Le iscrizioni

Ciascun gestore adotterà modalità e procedure proprie per le iscrizioni ai Centri Estivi, nel rigoroso rispetto di accorgimenti e disposizioni che evitino gli assembramenti di persone. L'Amministrazione Comunale, servizio Officina Educativa, si rende disponibile come terminale di iscrizioni di secondo livello impegnandosi a prendere in carico e reindirizzare quelle famiglie che non dovessero trovare disponibilità nel Centro Estivo prescelto ad altri Centri Estivi che avranno segnalato la disponibilità di posti liberi.

Al fine di rendere efficace questo servizio sussidiario del Comune ciascun sottoscrittore del presente protocollo si impegna a segnalare tempestivamente al servizio Officina Educativa i posti disponibili (ogni venerdì per la settimana successiva) così come i riferimenti delle famiglie che non trovassero disponibilità presso il proprio Centro Estivo.

Qualora le richieste di accesso ad un Centro Estivo risultassero in significativo esubero, nonostante l'intervento di riposizionamento delle eccedenze da parte del Servizio Officina Educativa, il gestore si impegna ad applicare, quali criteri di precedenza nell'accoglimento delle stesse, quanto indicato nelle linee guida per l'apertura dei Centri Estivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle politiche per la famiglia, pubblicate il 16/05 u.s.

Il tempo minimo di permanenza di un bambino in un Centro Estivo estivo non può essere inferiore ad una settimana (lunedì/venerdì).

Al fine di garantire la formazione di gruppi stabili e di non dover ricorrere a suddivisioni non programmate per tempo e coerenti con i criteri organizzativi descritti nel presente protocollo, i gestori si impegnano ad accettare iscrizioni di utenti solo entro il limite massimo della giornata del venerdì per la settimana (o le settimane successive).

In caso di Centri Estivi in cui sia possibile la permanenza a tempo pieno, al fine di contenere l'esposizione ad un possibile contagio, i gestori si impegnano ad accettare le iscrizioni per l'intera giornata solo nel caso in cui sia possibile inserire l'utente in un gruppo composto unicamente da bambini già con lui compresenti nell'orario antimeridiano.

Parimenti ciascun gestore non potrà accogliere, nel tempo pomeridiano, utenti che hanno frequentato altri servizi estivi durante la mattina.

3 b. Le procedure di autorizzazione e l' attivazione dei centri estivi

A fronte della sottoscrizione del presente protocollo ciascun gestore riceverà, dall' Amministrazione Comunale, Servizio Officina Educativa, una check list riguardante gli aspetti organizzativi, gestionali e di prevenzione sanitaria che dovrà compilare e sottoscrivere per restituirla, insieme all'autocertificazione per il funzionamento (con la modulistica predisposta dalla regione Emilia Romagna) al medesimo servizio entro il 04.06.2020.

Il servizio Officina Educativa, entro il 06.06.2020, dopo aver verificato formalmente le dichiarazioni inviate, comunicherà ai gestori l'autorizzazione all'avvio del servizio. I Centri Estivi potranno iniziare la propria attività, così come previsto dall'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale a partire da lunedì 08.06.2020.

3 c. Il personale educativo

1. Ai sensi della vigente normativa regionale, può svolgere funzioni educative nei centri estivi ogni maggiorenne, diplomato, appositamente individuato dal responsabile del Centro Estivo, con almeno un anno (o frazioni di esso) di esperienza nella stessa tipologia di servizi o in servizi analoghi.

2. Eventuali minorenni che il responsabile del centro estivo individui come "aiuto educatori" sono a tutti gli effetti partecipanti al Centro Estivo senza responsabilità alcuna nei confronti degli iscritti e per i quali i gestori devono provvedere ad apposita copertura assicurativa.

3. L'Amministrazione Comunale promuove con Enti ed associazioni del territorio forme di partecipazione volontaria di persone maggiorenni (specie con esperienza associativa ed educativa) come supporto alla gestione educativa in quei contesti che ne facessero richiesta. L'Amministrazione, nella fattispecie, si impegna a garantire le coperture assicurative, tramite le associazioni di riferimento, ai suddetti volontari.

3. d. Il rapporto educativo e il lavoro in gruppi paralleli

1. Il rapporto tra educatori ed utenti iscritti non potrà essere superiore ad 1:8 (1 educatore ogni 8 bambini iscritti).

I Centri Estivi del Comune di Reggio Emilia sono infatti di norma frequentati per l'80% dei propri iscritti da bambini della scuola primaria ed, in via residuale, da ragazzi di scuola secondaria di primo grado. La formazione di gruppi basata esclusivamente sul ciclo scolastico frequentato rischierebbe quindi di produrre, da un lato, molta pressione sui gruppi di scuola primaria e difficoltà, in alcuni casi anche notevole, ad avere iscrizioni sufficienti per formare un gruppo unicamente di scuola secondaria.

E' pertanto consentito un rapporto "medio" di 1 educatore ogni 8 bambini, in tutti i gruppi formati anche da iscritti di 11 o più anni.

A questo gruppo di 8 bambini sarà assegnato in modo stabile 1 figura educativa per ciascun turno di lavoro/servizio.

Per i gruppi formati da soli iscritti tra i 6 e gli 11 anni ci si atterrà al rapporto 1:7 previsto dalle linee guida nazionali e regionali, mentre per i gruppi formati esclusivamente da ragazzi di più di 11 anni si potrà conservare un rapporto rapporto 1:10.

2. L'apporto aggiuntivo di eventuali figure minorenni in supporto all'attività educativa non deve in ogni caso sostituire la presenza obbligatoria di personale educativo diplomato e maggiorenne, nè assumere responsabilità di qualsivoglia natura nei confronti dei bambini e ragazzi iscritti. Al fine di rispettare distanziamenti e la prescrizione generale di piccoli gruppi, il contingente di eventuali volontari non può in nessun caso superare le quattro unità per ciascun gruppo.

3. In ogni gruppo è possibile inserire un bambino con diritti speciali (che rientra nel computo totale di bambini pari a 7, 8 oppure 10).

4. Per garantire a pieno la sicurezza e l'operatività del contesto si conviene tuttavia che il lavoro all'interno di ogni campo si strutturi in gruppi paralleli con la presenza di 2 educatori che, pur operando ciascuno sul proprio gruppo, lavorino in parallelo ed in spazi aperti o chiusi attigui, in modo da garantire, nelle routine quotidiane, una collaborazione tra adulti che possa gestire, garantendo le distanze previste e il non mescolamento tra bambini, l'opportuna collaborazione tra adulti in caso di temporanea assenza di una figura adulta per la gestione di imprevisti ed emergenze.

6. E' garantita la presenza al centro estivo dell'educatore per l'integrazione per tutto il periodo concordato di iscrizione del bambino con diritti speciali di riferimento, indipendentemente da eventuali assenze del bambino, anche di più giorni.

7. Nel caso in cui un gestore si avvalga della collaborazione di una o più figure volontarie maggiorenni, con esperienza educativa pregressa di almeno un anno (o frazione di esso) individuata in collaborazione con l'Amministrazione Comunale o autonomamente dal gestore stesso, resta inteso che tali figure potranno anch'esse essere conteggiate nel computo delle figure adulte obbligatorie previste.

8. In qualsiasi delle fattispecie riportate ai precedenti punti, il gestore si impegna a garantire che, in ogni settimana di presenza al Centro Estivo, ogni utente, al netto di assenze per malattia o altri eventi imprevedibili, svolga la propria attività con non più di 2 figure educative stabili (non è compreso in questo computo il personale dedicato all'accoglienza).

9. Interventi saltuari con ulteriori figure adulte (ad es. esperti o atelieristi) sono ammessi a condizione che tali figure, non sostituendosi agli educatori previsti, non conducano direttamente l'attività e garantiscano tassativamente la distanza dai bambini.

3 e. Gli spazi minimi disponibili

Due gruppi paralleli dovranno avere, all'interno dell'area nella quale si realizza il centro estivo, uno spazio dedicato, ad uso esclusivo e, se occorre, delimitato con barriere fisiche, in modo che ogni bambino abbia a disposizione non meno di 10 mq.

Due gruppi paralleli potranno utilizzare anche uno spazio interno, anch'esso ad uso esclusivo e delimitato dove ogni bambino possa avere a disposizione un'area di non meno di 3 mq. All'interno dello spazio dedicato i due gruppi paralleli realizzeranno le attività (programmate insieme) ed avranno la medesima scansione, mantenendo la distanza tra i gruppi e il distanziamento fra i bambini all'interno dei gruppi stessi. Qualora non sia possibile dedicare uno spazio al chiuso in via esclusiva a due gruppi paralleli, si disporranno turni di utilizzo, seguendo scrupolosamente le disposizioni igienico sanitarie contenute nell'apposito paragrafo del presente protocollo.

A fronte della sottoscrizione del presente protocollo ciascun gestore riceverà, dall'Amministrazione Comunale, Servizio Officina Educativa, una check list riguardante gli aspetti organizzativi, gestionali e di prevenzione sanitaria che dovrà compilare e sottoscrivere per restituirla, insieme al modulo di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A) o analogo modulo predisposto dalla Regione Emilia Romagna, semplificato ed esclusivamente cartaceo, al medesimo servizio entro il 01.06.2020, come autocertificazione dei requisiti necessari per l'avvio dell'attività.

3 f. Gli accessi e le uscite dal centro estivo

Ogni gestore individua, per ciascuna coppia di gruppi paralleli, un accesso dedicato all'area del Campo giochi disponendo con un adulto uno spazio per l'accoglienza al di fuori dell'area del Campo in modo da consentire ai genitori di poter accompagnare il figlio senza entrare essi stessi nell'area.

In caso l'area individuata per la realizzazione del proprio servizio non avesse un numero di accessi pari al numero di moduli attivi, il gestore si impegna a differenziare gli orari di accesso e di uscita dal campo in modo tale di evitare in modo tassativo ogni sovrapposizione tra gli accessi dei vari moduli.

In alternativa il gestore provvede (al momento dell'accesso o dell'uscita dal Centro Estivo) a presidiare con almeno una unità di personale per ciascuna coppia di gruppi paralleli, i cancelli e le aree adiacenti (almeno 30 mt all'esterno dalla recinzione perimetrale dello spazio nel quale si realizza il Centro Estivo) onde assicurare il rigoroso distanziamento di almeno 1 metro tra adulti e tra bambini ed evitare qualsiasi forma impropria di assembramento.

3 g. I materiali

All'atto dell'iscrizione ciascun gestore concorda con le famiglie la composizione del kit di materiali d'uso quotidiano che ogni bambino dovrà avere con sé nei giorni di frequenza al Centro Estivo. Si raccomanda di precisare alle famiglie che il materiale dovrà essere riconoscibile e riconducibile a ciascun bambino al fine di evitare scambi o utilizzi collettivi impropri.

3 h. Gite e uscite

Sono realizzabili uscite a piedi, specie in aree verdi, purché l'uscita non sia finalizzata all'incontro con altri gruppi di bambini/ragazzi o all'incontro con altri adulti (se non nelle modalità e con i limiti previsti dal precedente punto c).

Le uscite coinvolgeranno una sola coppia di gruppi paralleli e sono da evitare gite o uscite di più di due gruppi congiunti. Resta inteso che, anche durante le uscite, è da mantenere il rigoroso rispetto delle distanze tra bambini ed evitare ogni impropria commistione.

Sono realizzabili le uscite in pullman dedicato, non è invece possibile programmare uscite di gruppo con i mezzi di trasporto pubblico.

Le normative in vigore non ci consentono al momento di fare previsioni circa la possibilità di fruire degli impianti natatori pubblici o privati, che per ora rimangono chiusi ai sensi delle vigenti normative nazionali.

3 i. La merenda e il pasto

Si intendono confermate le misure organizzative ed igieniche previste dall'autorità sanitaria locale e richiamate nella Legge Regionale 29 del 2002 e s.m.i. In particolare:

- Sono da evitare le merende fresche e a rapida deperibilità: i gestori si impegnano quindi a concordare con le famiglie che la merenda portata da casa sia composta da prodotti confezionati a lunga conservazione ed in nessun modo suscettibili alle alte temperature.

- In caso di impossibilità di produzione in loco e di adozione di ristorazione da asporto i gestori prediligano il servizio in multi-porzione, più sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e con migliori garanzie di conservazione, nell'intervallo di tempo che intercorre tra la produzione/confezionamento e la distribuzione, rispetto al mantenimento della temperatura e delle caratteristiche organolettiche degli alimenti.

A tal fine si ricorda che non è necessario disporre di un loco di locali adibiti a cucina, ma saranno sufficienti spazi adibiti a porzionamento (opportunamente igienizzati prima e dopo l'utilizzo) ed idonei utensili da cucina (opportunamente igienizzati dopo ogni utilizzo).

Si ricorda altresì che, per le operazioni di porzionamento e distribuzione è sufficiente che un solo adulto, tra coloro che sono impegnati presso il Centro Estivo sia in possesso dell'attestato relativo alla formazione specifica rilasciato dall'Azienda Sanitaria e l'auto-dichiarazione dello stesso di aver opportunamente trasmesso le informazioni di base ad altri adulti che lo coadiuvano durante il momento del pasto.

3 j. Gli incontri con le famiglie

Pur nella massima attenzione e cura della relazione con le famiglie, perno centrale del progetto educativo di ciascun servizio estivo, ogni gestore avrà cura di riservare agli incontri e ai colloqui, a distanza o in presenza, tempi dedicati non coincidenti con i tempi di apertura del Centro Estivo, in modo da consentire a tutta l'organizzazione la massima attenzione alle procedure definite e stringenti per l'accoglienza e la permanenza dei bambini presso le proprie strutture.

3 k. Le feste durante lo svolgimento e la conclusione dei centri estivi

E' consentito ai gestori organizzare presso i propri centri estivi momenti straordinari di festa durante lo svolgimento o a conclusione dei servizi estivi nella stretta osservanza delle disposizioni organizzative precedentemente descritte, non modificando la composizione dei moduli, né la presenza degli adulti di riferimento nei moduli stessi e osservando scrupolosamente, anche in queste occasioni, tutte le prescrizioni contenute nel presente protocollo. Ai suddetti momenti ricreativi non è consentita la presenza dei genitori.

3 l. L' accoglienza di bambini e ragazzi con diritti speciali

Ogni centro estivo può accogliere, tra i suoi iscritti bambini e ragazzi certificati ai sensi della Legge 104 del 1992, inserendoli nei gruppi e nei moduli secondo le indicazioni contenute nel precedente punto c.

Per quanto concerne i bambini e ragazzi che, avendo assegnato a scuola un educatore per l'integrazione scolastica, hanno diritto a richiedere l'attivazione di un supporto educativo anche nel periodo estivo, l'Amministrazione Comunale si impegna a:

- dare compiuta informazione alle famiglie delle differenti condizioni organizzative e logistiche dei servizi estivi di quest'anno, operando una regia più incisiva circa le iscrizioni in contesti effettivamente disponibili secondo quanto disposto al precedente punto c.

- in via precauzionale l'accesso dei disabili con educatore per l'integrazione riconosciuto dal Comune di Reggio Emilia nei moduli dei Centri Estivi estivi decorrerà da lunedì 22 Giugno.

Fino a venerdì 19 Giugno è prorogato il progetto educativo individuale in presenza nei cortili scolastici che il Servizio Officina Educativa ha avviato dal 28 Aprile scorso per i bambini/ragazzi individuati di concerto con N.P.I. e Servizio Sociale.

Per quanto riguarda la composizione dei gruppi paralleli, gli educatori in questione dovranno partecipare all'attività complessiva del contesto operando contemporaneamente per l'integrazione del bambino con diritti speciali e come educatori significativi e pienamente operativi anche per gli altri bambini appartenenti ai gruppi. Nel caso in cui fossero presenti due educatori per l'integrazione nella stessa coppia di gruppi paralleli, uno dei due potrà essere, a discrezione del gestore, conteggiato nel computo degli educatori minimi previsti.

3 m. La sostenibilità economica ed il range tariffario

Nell'esigenza di conciliare, da un lato, la copertura dell'aumento dei costi dovuta ai maggiori oneri organizzativi, dall'altro l'accessibilità ai servizi estivi da parte di tutte le famiglie, anche quelle più colpite dalle conseguenze economiche dell'emergenza in atto, tutti i sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a contenere i costi del servizio in misura compatibile con i contributi economici regionali previsti dalla Regione Emilia Romagna nel progetto di "Conciliazione vita- lavoro" e si impegnano ad un ulteriore contenimento commisurato ad eventuali contributi che il Comune di Reggio Emilia dovesse rendere disponibili a fronte di disponibilità di risorse statali dedicate.

Le procedure e prescrizioni per il contenimento del rischio sanitario

parte 4

4 a. Documentazione per l'iscrizione

Ciascun gestore oltre alla consueta scheda di iscrizione e al Patto di corresponsabilità precedentemente citato si impegna a far compilare alla famiglie il modulo di autocertificazione sanitaria allegato alla deliberazione Regionale n° 247 del 2018.

4 b. Indicazioni per il personale educativo

Ogni gestore provvede, già nella progettazione del proprio centro estivo, a dotarsi di figure adulte in misura eccedente rispetto al contingente obbligatorio per poter far fronte con celerità all'esigenza di sostituzione.

Durante l'accoglienza dei bambini, l'attività quotidiana, il pasto, i colloqui in presenza con i genitori l'educatore utilizza di norma la mascherina chirurgica monouso. Non sono prescritti invece i guanti né altri dispositivi di protezione individuale.

Anche per il personale educativo è prevista l'autocertificazione delle condizioni di salute e della non esposizione a persone poi risultate positive a Covid-19.

Il personale educativo si impegna ad auto-astenersi dal lavoro in caso di insorgenza di sintomi più comuni riconducibili a infezione da Covid-19 (febbre oltre i 37,5°, congestione nasale, congiuntivite, tosse persistente, perdita dell'olfatto o del gusto) e a dare immediata comunicazione dell'insorgenza dei medesimi sintomi al proprio medico di medicina generale.

4 c. L'accesso al centro estivo e il kit igienico sanitario

L'accesso al campo, disciplinato dalle disposizioni di cui alla precedente sezione avviene a seguito di misurazione della temperatura corporea, della valutazione visiva di sintomatologia evidente riconducibile a infezione da Covid-19 (in particolare congestione nasale e congiuntivite, oltre a tosse persistente) e della pulizia delle mani con gel igienizzante¹. In caso di temperatura superiore a 37,5° il bambino non può essere accolto al Centro Estivo.

Oltre al kit per il materiale d'uso, già in sede di iscrizione ciascun gestore concorderà con le famiglie la necessità di dotare il bambino di ulteriore kit contenente mascherina chirurgica monouso e gel igienizzante per le mani. Anche in riferimento ai materiali contenuti in questo kit, come per quello indicato alla sezione precedente, il gestore avrà cura di averne a disposizione un quantitativo sufficiente per sopperire alle necessità di bambini che arrivassero al Centro Estivo sprovvisti.

Per le operazioni di triage all'accesso non è necessario che il gestore individui personale dedicato. Per chi si occupa di queste funzioni, come per tutti gli operatori impegnati nei centri estivi è previsto, a cura dell'Ausl, un webinar formativo e gratuito per la formazione necessaria per queste procedure.

¹ La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina della privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisito. E' possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso al Centro Estivo. Quanto ai contenuti dell'informativa è possibile fare riferimento, per la finalità del trattamento, alla prevenzione del contagio da Covid-19 e, con riferimento alla base giuridica può essere citata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art.1, n°7, lett. d) del D.P.C.M. 11 Marzo 2020.

4 d. La conduzione delle attività all'aperto

Nei vari momenti della giornata i bambini dovranno rimanere, per il maggior tempo possibile, a distanza di almeno un metro gli uni dagli altri. L'organizzazione di ciascun Centro Estivo curerà con particolare attenzione la scelta di attività conformi a tale prescrizione, garantendo, in ogni caso, e per tutto il tempo di permanenza al campo dei bambini, una particolare sorveglianza su questo aspetto cruciale.

Nelle attività all'aperto sono previsti momenti ed attività per le quali, solo su espressa indicazione degli educatori, sarà possibile per i bambini non utilizzare la mascherina. E' possibile l'utilizzo di palle o altri oggetti ludici, così come di strumenti musicali o attrezzatura sportiva solo ed esclusivamente a condizione che ogni oggetto sia igienizzato con cura prima e dopo l'utilizzo, senza che questa prescrizione vanifichi l'attività ricreativa, rendendola non attraente per i bambini².

Prima dell'inizio e dopo la conclusione di ciascuna attività, soprattutto laddove sia previsto uno scambio di vettori tra adulti e bambini o unicamente tra bambini, gli educatori provvederanno a far sì che i bambini lavino o si igienizzino le mani.

L'igienizzazione delle mani deve in ogni caso, o con accesso ai lavabo o attraverso il gel essere ripetuta per almeno due volte nell'arco della mattinata (oltre a quella effettuata all'ingresso) e per due volte nell'eventuale presenza pomeridiana, obbligatoriamente dopo ogni utilizzo dei servizi igienici.

Rispetto a tavoli, sedie e altri punti di appoggio la pulizia è prevista prima dell'inizio e al termine delle attività, e comunque con un intervallo temporale non superiore alle 3 ore.

4 e. La conduzione delle attività in locali chiusi

E' possibile svolgere attività in locali chiusi anche in assenza di cattive condizioni atmosferiche. Per attività al chiuso la mascherina chirurgica monouso è obbligatoria anche per i bambini. Le attività devono essere condotte con le finestre aperte e, nel caso in cui non fosse possibile individuare locali dedicati a ciascun modulo, occorrerà provvedere alla pulizia delle superfici degli stessi in occasione dell'alternanza tra un modulo ed un altro.

Nel caso in cui i locali fossero ad uso esclusivo di una coppia di gruppi paralleli, si ritenga sufficiente la loro pulizia prima dell'inizio e dopo il termine dell'attività (con un ulteriore passaggio a metà giornata in caso di campi a tempo pieno, così come previsto per le superfici delle attività all'aperto).

² Per la pulizia e disinfezione degli oggetti di uso comune in un Centro Estivo si dispone la pulizia prima e dopo l'utilizzo con detergenti neutri ed etanolo 70%.

Come già disposto al precedente punto d. per le attività all'aperto, anche per le attività al chiuso l'igienizzazione delle mani deve in ogni caso, o con accesso ai lavabo o attraverso il gel, essere ripetuta per almeno due volte nell'arco della mattinata (oltre a quella effettuata all'ingresso) e per due volte nell'eventuale presenza pomeridiana, obbligatoriamente dopo ogni utilizzo dei servizi igienici.

4 f. Disponibilità, utilizzo e pulizia dei servizi igienici

Ai sensi del protocollo regionale sui centri estivi, ogni contesto dovrà avere a disposizione almeno un wc ogni 25 utenti ed un lavabo ogni 15 utenti.

L'utilizzo autonomo dei servizi igienici da parte dei bambini è consentito a discrezione dei gestori che, nel merito, valutano il grado di autonomia dei singoli bambini.

Il gestore è in ogni caso tenuto a monitorare scrupolosamente che, nel tragitto verso i servizi igienici il bambino mantenga le opportune distanze da altri bimbi o, in alternativa, indossi la mascherina.

Ogni gestore garantirà la pulizia dei servizi igienici secondo le procedure e con i materiali descritti dalla Circolare del Ministero della Salute n° 5453 del 22.02.2020 e successivi aggiornamenti.

I servizi igienici dovranno essere igienizzati e disinfettati prima dell'inizio dell'attività di ogni modulo e dopo la sua conclusione³.

4 g. Le procedure in caso di sospetto contagio da Covid-19

In caso di infezione riconosciuta da Covid-19 da parte di un bambino o adulto frequentante il Centro Estivo il gestore si impegna ad attenersi scrupolosamente alle sole istruzioni procedurali circa i periodi quarantena, le comunicazioni verso l'esterno e ogni altra disposizione dell'autorità sanitaria competente.

³ A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente nel tempo i luoghi e le superfici potenzialmente contaminate devono essere igienizzate con acqua e detersivi comuni prima di essere disinfettate con ipoclorito di sodio (0,1%). Per le superfici danneggiate dall'ipoclorito di sodio è possibile utilizzare etanolo (70%) dopo la pulizia con detersivo neutro. Per la pulizia dei servizi igienici la concentrazione dell'ipoclorito dovrà essere non inferiore allo 0,5%. Durante tutte le operazioni di igienizzazione e disinfezione dei locali è necessario dare massima areazione ai locali.

